

«Una marcia in più» I casi eccellenti del Made in Italy che vince all'estero

UNA marcia in più, i conti che tornano del made in Italy», è il nuovo libro (edito dal Sole-24Ore) di Mauro Castelli, che ha esaminato i conti aziendali e tracciato il ritratto di 33 imprenditori. Mauro Castelli, nato come giornalista sportivo, passato alla cronaca è poi approdato all'economia. Al Sole 24 Ore ha ricoperto la carica di caporedattore centrale. «Questo libro - scrive Ferruccio de Bortoli, direttore del Sole-24 Ore nella prefazione - è un soffio di ottimismo sulle capacità dell'imprenditoria italiana di reagire alla crisi e di sfidare la competizione del mondo globale. Nei settori tradizionali, dai biscotti Bucaneve Doria degli Zanin a quelli di Galbusera, alla rubinetteria degli Zucchetti, come nelle produzioni chimiche e farmaceutiche più sofisticate». E ancora: Ho scelto in questa

prefazione, tre gruppi del medesimo settore per sottolineare una delle caratteristiche del libro di Castelli: si possono produrre vini e liquori in tanti modi, ma c'è qualcosa che accomuna il Marsala all'Amarone, La Sicilia occidentale al Valpolicella, la trina alla Padania: in inconfondibile amore per quello che si sa fare. Tutto italiano. Garantito».

Le caratteristiche degli imprenditori dalla «marcia in più»? Una buona dose di inventiva abbinata al gusto del rischio; lezioni di vita che si sposano con scelte coraggiose. Il percorso industriale italiano si è nutrito, e tuttora si nutre, di forti individualità. Protagonisti che hanno saputo imboccare la non facile via del successo, quasi sempre marciando controcorrente e facendosi portavoce di idee innovative, spesso fuori dalle logiche di mercato. Avventure imprenditoriali da

studiare, contraddistinte da uomini dotati di «una marcia in più», pronti a proporsi come portacolori di

quell'Italia che funziona e che si dà da fare senza alzare la voce. A dispetto di chi ama remare contro per il solo gusto di farlo. In effetti, viaggiando da

Nord a Sud in cerca di maestri d'impresa, Mauro Castelli ha incontrato personaggi allergici alle luci della ribalta, che però hanno saputo far quadrare i conti, creare occupazione, affrontare le difficoltà di un mercato zavorrato non solo da rigidità e vincoli, ma anche, o forse soprattutto, dall'onda lunga che viene da Oriente. Storie per certi versi uniche, raccontate più per la gente che per gli addetti ai lavori. In altre parole ritratti accattivanti, pronti a mettere a nudo i lati più nascosti, spesso privati, di geniali creatori di ricchezza. Quasi sempre partiti dal niente. Insomma, protagonisti fuori dalle righe del nostro tessuto connettivo che hanno saputo navigare nel mare delle difficoltà senza mai arrendersi. In altre parole esempi da seguire, che si possono identificare nell'eredità morale del Paese.

Eccoli, i personaggi dell'Italia che funziona raccontati nel libro di Castelli: Pietro Alagna e Michele Sala - Luca Sergio Andreoli - Alberto Bauli - Mario, Marcello e Simone Binda - Sandro Boscaini - Giuseppe e Niccolò Branca - Alfonso Casale - Marco Cattaneo - Filippo Cerruti - Attilio D'Apolito - Massimo De Ferrari - Francesco Paolo Fantini e Michele Scianatico - Graziano e Paolo Fiorelli - Mario Galbusera - Vittorio Ghisolfi - Marino e Stefano Golinelli - Enrico Intini - Giuseppe Marasti - Giuseppe Margaritelli - Loris Meliconi - Vittorio Moretti - Enzo Donald Mularoni - Giovanni Pomarico - Cesare Ragazzi - Giovanni Recordati - Giuseppe Maria Ricchiuto - Marco Rosi - Mauro Saviola - Fernando Elio e Fiorindo Ferruccio Stroppiana - Pietro Suni - Bruno Tosoni - Enrico Zanin - Carlo ed Elena Zucchetti.

